

Per contrastare la crisi, sia a livello locale che nazionale, è fondamentale rivoluzionare il concetto stesso di lavoro

Confartigianato, massima formazione per aziende leader

Al convegno dell'associazione presieduta da Loris Del Vicario il presidente della Provincia Cusani e l'eurodeputato Zappalà

Silvia Petrianni

La conoscenza nel lavoro. Questo il tema fondamentale del convegno dal titolo "La formazione professionalizzante per l'uomo tra utile azienda e etica".

All'incontro, organizzato dalla Confartigianato, hanno partecipato il presidente Loris Del Vicario, il presidente della provincia Armando Cusani, l'europarlamentare Stefano

Zappalà, e Ivan Simeone, direttore della Confartigianato, l'assessore alla formazione Silvia Costa, Pierluigi Bartolomei, direttore del centro Elis di Roma. L'idea di fondo è che la necessità di questo territorio ma più in generale di quello italiano sia di modificare la filosofia del lavoro, questo per migliorare il sistema lavoro e per contribuire al momento di crisi che stiamo vivendo. Secondo i relatori il percorso formativo di un lavoratore dovrebbe partire dalle scuole secondarie per terminare solamente alla pensione. Nel senso che il lavoro come tutte le cose cambia e dunque si necessita di un continuo aggiornamento. Pare, però, che il problema sia ancora più complesso, e cioè che esiste una distanza sostanziale tra scuola e lavoro e l'esigenza che questa distanza venga colmata. "L'impresa deve trovare la chiave che permetta di porre l'uomo al centro del processo di formazione - ha dichiarato Ivan Simeone - l'apprendistato può rappresentare l'espressione delle capacità della risorsa umana, rispettando



DA SINISTRA ARMANDO CUSANI, LORIS DEL VICARIO, STEFANO ZAPPALÀ

il delicato equilibrio tra etica, utile e azienda". Simeoni è anche presidente del Centro Toniolo. Si tratta, per l'appunto, di un'associazione, fondata nel 2004 nell'ambito dell'artigianato, con il fine di promuovere attività culturali nell'ambito del lavoro. dell'attività artigianale e dell'impresa. "Il convegno è un modo per cercare di focalizzare l'attenzione e di aprire un confronto con tutte le parti sociali e gli operatori del settore, su quello che è la dinamica for-

mativa, con tutte le difficoltà, le opportunità e le naturali criticità, cercando di porre al suo centro la persona, sia essa imprenditore o lavoratore". Ci vorrebbe dunque un cambiamento e cioè che il processo formativo assumesse un valore sociale maggiore. "Cambia il lavoro - prosegue Simeone - e conseguentemente deve cambiare anche il modo di erogare formazione. Non più solo aula ma anche laboratorio di attività imprenditoriale".